



Messa nella Roma della Controriforma

Missa Papae Marcelli di Giovanni Pierluigi da Palestrina

The Tallis Scholars
direttore Peter Phillips



In Templo Domini

Musica sacra e Liturgia nelle basiliche

BASILICA DI SAN VITALE

Domenica 26 giugno 2016, ore 10.30

Messa nella Roma della Controriforma

Missae Papae Marcelli

di Giovanni Pierluigi da Palestrina (Palestrina, 1525 ca. – Roma, 1594)

Ingresso

Gaude virgo

Josquin Des Prez

(ca. 1450-1455 - 1521)

Kyrie*

Gloria*

Credo*

Sanctus *

Benedictus*

Agnus Dei*

Comunione

O sacrum convivium

Thomas Tallis

(ca. 1505 – 1585)

Uscita

Deus, in adjutorium

Juan Gutiérrez de Padilla

(ca. 1590-1664)

Josquin Des Prez (ca. 1450-1455 - 1521)

Gaude virgo

Gaude virgo, Mater Christi, quae per aurem concepisti, Gabriele nuntio.
Gaude, quia Deo plena peperisti sine poena, cum pudoris lilio.
Gaude, quia tui nati, quem dolebas mortem pati, fulget resurrectio.
Gaude, Christo ascendente, et in coelum te vidente, motu fertur proprio
Gaude, quae post ipsum scandis, et est honor tibi grandis, in coeli palatio
Ubi fructus ventris tui per te detur nobis frui in perenni gaudio. Alleluia.

Gioisci vergine madre di Dio, che hai concepito al solo udire l'annuncio di
Gabriele,

Gioisci, perché, piena di Dio, hai partorito senza dolore con il pudore del giglio.

Gioisci, perché, di tuo figlio di cui piangevi la morte, splende la risurrezione

Gioisci per Cristo che ascende, e guardandoti sale in cielo, di moto proprio

Gioisci, tu che salirai dopo di lui, e a te sarà riservato grande onore, nel
palazzo del cielo.

Dove il frutto del tuo ventre tramite te a noi è dato per goderne in gioia
perenne.

Alleluia

Thomas Tallis (ca. 1505 – 1585)

O sacrum convivium

O sacrum convivium, in quo Christus sumitur;
recolitur memoria passionis ejus;
mens impletur gratia;
et futurae gloriae nobis pignus datur.
Alleluia

O sacro convito, nel quale Cristo diventa nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua passione;
l'anima nostra è riempita di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Alleluia

*dalla *Missae Papae Marcelli* di Giovanni Pierluigi da Palestrina

Juan Gutiérrez de Padilla (ca. 1590-1664)

Deus, in adjutorium

Deus, in adjutorium meum intende.
Domine, ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,
sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen. Alleluia.

O Dio, vieni in mio aiuto.
Signore, vieni presto ad aiutarmi.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia

La Missa Papae Marcelli di Giovanni Pierluigi da Palestrina

La Missa Papae Marcelli è probabilmente la più famosa delle messe di Palestrina, rivale solo al *Miserere* di Allegri quanto a notorietà e diffusione.

Prima del Concilio Vaticano II era in uso cantarla durante il rito dell'incoronazione papale (l'ultima volta fu per Giovanni XXIII nel 1958).

La sua origine è avvolta nella leggenda: i cardinali del Concilio di Trento stavano per deliberare che fosse inaccettabile cantare in polifonia durante i servizi liturgici, per motivi che andavano dall'impossibilità di udire il testo all'accusa che la polifonia fosse troppo sensuale e troppo intellettuale. La tendenza era quella di ripristinare il canto gregoriano come l'unica musica liturgica consentita. Una delle figure preminenti nel dibattito fu colui che diventò Papa Marcello II nel 1555 ed è probabile, dato il titolo della composizione, che Marcello stesso abbia chiesto a Palestrina di scrivere una composizione che avrebbe dimostrato al mondo che la scrittura a più parti potesse essere sia sintetica che musicalmente apprezzabile. Certamente, in due dei suoi movimenti, il Gloria e il Credo, la Missa Papae Marcelli rende le parole del testo con grande e innovativa precisione, benché gli altri tre movimenti siano molto più elaborati e il secondo Agnus Dei probabilmente il brano matematicamente più complesso che Palestrina abbia mai scritto. Le fonti sono abbastanza confuse, tuttavia è significativo che lo stile sillabico del Gloria e del Credo fosse riconosciuto all'epoca come una novità: quando la messa fu pubblicata nel 1567, fu introdotta dalle parole: "novo modorum genere", in sostanza, una nuova forma di espressione.

The Tallis Scholars

direttore Peter Phillips

soprani Amy Haworth, Emily Atkinson,
contralti Caroline, Trevor, Simon Ponsford
tenori Steven Harrold, Simon Wall
bassi Timothy Whiteley, Nicholas Ashby

The Tallis Scholars

Fondati nel 1973 dal loro direttore Peter Phillips, attraverso le loro incisioni e concerti si sono affermati e rapidamente imposti al pubblico di tutto il mondo come uno dei più prestigiosi gruppi di musica vocale. È infatti grazie all'attento lavoro sull'intonazione e sulla fusione timbrica delle voci che Peter Phillips ha cercato di creare una purezza e una chiarezza di suono assolute, presto divenuta la cifra stilistica che caratterizza l'ensemble. I Tallis tengono concerti nelle maggiori sale, chiese, festival e teatri d'Europa, Stati Uniti, Australia e Giappone (dove hanno compiuto più di 10 tournées).

Nell'aprile 1994 hanno cantato per inaugurare il restauro degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina e pochi mesi prima hanno celebrato il quarto centenario della morte di Palestrina con un concerto nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma dove Palestrina era stato maestro di cappella. Nel dicembre 1998 hanno festeggiato il loro millesimo concerto a New York. Nello stesso anno si sono esibiti in Italia (a Ferrara, su invito di Claudio Abbado) e a Londra nella National Gallery, in uno speciale concerto in occasione del loro venticinquesimo anniversario, eseguendo la prima assoluta di un lavoro composto per loro da John Tavener e narrato da Sting, e successivamente, nel 2000 a New York, con Paul McCartney.

Parte della reputazione dei Tallis deriva dalla collaborazione con la casa discografica Gimell Records, fondata da Peter Phillips e Steve Smith nel 1981 con l'obiettivo di incidere esclusivamente i Tallis Scholars. Molte delle loro registrazioni hanno ricevuto prestigiosi premi, tra i quali "Record of the Year" della rivista «Gramophone» (prima attribuzione di tale riconoscimento ad un ensemble di musica antica) e due "Diapason d'or de l'année".

Nel 2013 hanno festeggiato i 40 anni dalla fondazione con una impressionante serie di concerti in ogni parte del mondo e continuano ad effettuare regolari tournées in tutto il mondo con oltre 70 concerti all'anno; nel 2015 e nel 2016, per dare una idea della loro attività, hanno cantato in Corea, Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti e in tutta Europa.

Peter Phillips

Ha dedicato la vita e il proprio lavoro alla ricerca e all'esecuzione della polifonia rinascimentale. Ha fondato i Tallis Scholars nel 1973, con cui è apparso in oltre 2000 concerti ed ha inciso più di 50 dischi, incoraggiando l'interesse per la polifonia in tutto il mondo. Come risultato del suo lavoro, fra concerti, registrazioni, premi di riviste, pubblicazione di edizioni musicali e di articoli, la musica rinascimentale è arrivata ad essere accettata per la prima volta come parte del repertorio classico comunemente eseguito.

Oltre ai Tallis Scholars, Peter Phillips continua a collaborare con ensemble quali Collegium Vocale di Ghent, Vox Vocal Ensemble di New York, Musix di Budapest. Lavora intensamente anche con i BBC Singers con cui è apparso dal vivo in una trasmissione su BBC Radio Three. Tiene numerose masterclass e seminari corali ogni anno in tutto il mondo ed è direttore artistico della Tallis Scholars Summer School in Gran Bretagna e Stati Uniti, che organizza corsi corali dedicati all'esplorazione dell'eredità musicale rinascimentale e allo sviluppo dello stile esecutivo. È stato inoltre nominato Director of Music al Merton College di Oxford, dove ha dato vita ad una nuova Choral Foundation nel 2008.

Oltre all'attività di direttore, è noto anche come saggista e scrittore. Per molti anni ha contribuito alla pagina musicale (e a quella del cricket) di «The Spectator». Nel 1995 è divenuto proprietario ed editore di «The Musical Times», il più antico ed ancora pubblicato giornale musicale del mondo. Il suo primo libro, *English Sacred Music 1549-1649*, è stato pubblicato da Gybell nel 1991, mentre il secondo, *What We Really Do*, un accurato resoconto di cosa sia andare in tourné, insieme a squarci sulla preparazione e l'esecuzione della polifonia, è stato pubblicato nel 2003.

Nel 2005 Peter Phillips è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministero della Cultura francese, una onorificenza insignita a coloro che hanno contribuito alla diffusione della cultura francese nel mondo. Nel 2006 il suo ciclo di liriche per contralto *Four Rondeaux by Charles d'Orleans* è stato eseguito in prima al Guggenheim di New York con grande successo di critica.

Le liturgie

Il cammino verso la libertà - evocato dalla frase di Nelson Mandela che è il titolo di Ravenna Festival quest'anno - ha assunto un rilievo assoluto nella vita dell'uomo e del mondo dopo l'avvento di Gesù di Nazareth, dopo che il suo sguardo di tenerezza e d'amore risvegliò nell'animo umano un rinnovato desiderio di verità e di libertà: "Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero".

Una nuova antropologia si è introdotta nel mondo; il concetto stesso di persona e della sua dignità - per cui *non c'è più Giudeo né Greco, non c'è più schiavo né libero, non c'è più uomo né donna* come scriverà San Paolo in quel mirabile inno alla libertà che è la lettera ai Galati - totalmente ignoto al mondo ellenistico e romano, determinò un nuovo assetto della convivenza umana e delle leggi che la regolano.

Le cinque liturgie di quest'anno documentano la varietà di forme che in tutti i tempi e a tutte le latitudini hanno preso vita integrando e valorizzando le culture più svariate e lontane, espressioni di quel cammino di libertà che ebbe inizio sulle polverose strade della Palestina.
Angelo Nicastro

Basilica di San Vitale

Consacrata dall'arcivescovo Massimiano fra il 547 e il 548 dopo Cristo, la Basilica di San Vitale è la testimonianza dell'importanza raggiunta da Ravenna all'epoca dell'imperatore Giustiniano. Capolavoro assoluto dell'arte paleocristiana e bizantina, nel 1996 è stato inserito dall'UNESCO fra i siti patrimonio dell'umanità. Il prestigioso magazine statunitense online Huffington Post definisce San Vitale "uno fra i 19 luoghi sacri più importanti al mondo". È a pianta ottagonale e formata da due corpi; quello interno è sormontato da una cupola sostenuta da otto possenti pilastri ricoperti di marmo. I suoi valori architettonici sono legati in modo imprescindibile a quelli cromatici dei mosaici che rivestono le pareti, il presbiterio e l'abside, che raffigurano temi biblici, simbolici e storici. In loro si uniscono i valori politici dell'edificio, con la raffigurazione dell'imperatore e dell'imperatrice ai piedi del Cristo; e quelli religiosi, nella costante riaffermazione della verità del culto ortodosso, a sancire la sconfitta dell'arianesimo, in città, con la fine del governo di Teodorico. Ma queste sono meraviglie conosciute, appunto, sotto ogni latitudine. Ma anche i pavimenti della Basilica riservano sorprese, meno note. Si può passare dal semplice motivo della stella polare a otto raggi, ripetuto più volte, non solo nel pavimento. Poi ecco il cosiddetto "labirinto dell'anima". È incastonato nel pavimento del presbiterio, proprio di fronte all'altare; composto da sette volute, era anticamente considerato simbolo di peccato, mentre il percorrerlo tutto rappresentava la via della purificazione; e trovare la via d'uscita un atto di rinascita.

Luogo, quindi, dalle mille suggestioni, in cui sono risuonati, fin dal Settecento, oratori e sonate, sinfonie e mottetti. Poi, dal 1961, la Basilica è diventata la sede stabile del Festival internazionale di musica d'organo, il primo e più antico d'Italia. Il Festival ha fatto di San Vitale, da subito, un proprio punto di riferimento fondamentale, all'interno di un percorso legato alla spiritualità.